Anno XIV. Sabbato 15 Febbraio 1879 N. 40

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Associazioni al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

A coloro che associandosi per un'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4** *più cent. 50 per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini C. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia** di pag. 340 e prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo.**

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell' 11 febbraio contiene:

1. R. decreto 5 gennaio che approva la tabella descrittiva della divisa del personale dell'Amministrazione forestale dello Stato e brigadieri e guardie stipendiate dalle provincie e dai comuni.

2. R. decreto 9 gennaio che aggrega la frazione Pianerà del comune di Travagliato e quello di Castegnato.

3. R. decreto 22 dicembre che autorizza il Seminario di Como ad accettare il legato della defunta Marianna Tacconi-Saini.

4. R. decreto 22 dicembre che costituisce in ente morale la Chiesa e l'istituto di istruzione ed educazione in Dentecane, frazione del comune di Pietradifusi, fondati dal fu Dionigio Pascucci.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno e nel personale giudiziario.

IL GIORNALE

BENE E MALE

Ci sono di quelli, che, nella loro invincibile ripugnanza ad ogni genere di movimento, deplorano le invenzioni del secolo, come le ferrovie, il telegrafo elettrico, ecc. Ad essi pare, che quando si andava adagio si procedeva più sicuri e meglio. Noi siamo della opinione contraria; ma aggiungiamo che, se vivesse ancora Gregorio XVI, che era grande e dichiarato nemico delle ferrovie e non le voleva nel suo Stato, dovrebbe ora adottarle, perchè quello che altri fanno in simili cose ognuno è costretto a farlo. Anzi, giacchè abbiamo nominato papa Gregorio, possiamo aggiungere di certa scienza, che egli pure avrebbe accettato un tale progresso, giacchè egli fece cavaliere dell'ordine di San Gregorio Magno, per i suoi molti meriti verso la Religione cattolica, (così stava scritto nel diploma dell'Infallibile!) il protestante, non ancora ministro, ma solo direttore del Lloyd austriaco, De Bruck, che sul piroscafo *Mahmoud* gli aveva fatto fare da Ancona una scorsa sull'Adriatico ed ammanito una buona colazione con degli ottimi vini. Così il patriarca di Venezia Monico, pure temendo che le ferrovie, col mettere a più frequenti contatti gli uomini, avessero a produrre, com'ei disse, molti mali morali, obbedì a' suoi padroni e benedisse quella che s'inaugurava col ponte della Laguna.

Vi abbiamo citato questi esempi per provarvi, che il progresso sono costretti ad accettarlo anche i più ribelli a questa legge di natura e di Dio.

Ora veniamo al *Giornale*, a questo modo accelerato della comunicazione del pensiero, che da molti si trova ancora dannoso, sia perchè col bene dissemina anche il male, sia perchè sostituisce la superficialità dei giudizii pecorescamente attinti dalla spesso poco ponderata parola altrui, alla propria e seria meditazione.

Prima di tutto dobbiamo dire, che quegli uomini, che pensano colla propria testa non cessano punto di pensare, perchè altri comunichi ad essi spesso e presto i pensieri proprii. Anzi il pensiero degli altri celeramente comunicato serve di eccitante continuo al pensiero proprio. Conversando spesso con tanta gente dei Due Mondi, o vi confortate di trovare in molti altri, anche di Nazioni e lingue diverse, il vostro medesimo pensiero, oppure, trovandolo in altri contradetto, siete spinti a cercare modo di esprimere meglio le vostre ragioni.

In quanto agli spiriti superficiali e leggeri, se non guadagneranno sempre dal Giornale su cui sono costretti a gettare l'occhio qualche volta almeno, mentre il libro lo avrebbero lasciato rodere alle tignuole dei polverosi scaffali, seppure non lo avessero consegnato all' antiquario, se non ricevono grande vantaggio dalla lettura dei buoni giornali, forse non ne ricaveranno nemmeno molto danno da quella dei cattivi.

Ad ogni modo il *Giornale*, che mette in celere comunicazione il pensiero di tutti, non può nuocere al pensare.

Voi vedete del resto, che anche del Giornale, dal momento che esiste, tutti vogliono servirsi. E se anche la Congregazione dell'Indice non vede di buon occhio la stampa, perchè non trova facile di condannare quello che non potrebbe leggere, e se anche taluni pastori, non potendo far altro, la condannano *en bloc*, i nemici dei giornali hanno finito collo scrivere essi pure giornali. È vero, che questi sono anche i peggiori di tutti, come se ne può persuadere chiunque legge i fogli clericali; ma anche laggiù hanno dovuto prendere in mano questo abborrito strumento del Giornale.

Dopo ciò, conviene confessare, che in Italia si sono impadroniti del Giornale anche molti uomini poco istrutti ed appassionati od interessati, che non avendo scopi di bene pubblico e non essendo nutriti di buoni e svariati ed appropriati studii, servirono pur troppo, salve le eccezioni, ad abbassare il livello della nostra stampa, che è alquanto bassino e non giova punto ad educare il pubblico al buon uso della libertà.

Ma che si farà, per ovviare il danno che ne viene?

Null'altro è possibile, per vincere la dannosa concorrenza dei tanti cattivi giornali, che l' unire i mezzi economici ed intellettuali di molti a farne dei buoni in ogni angolo d'Italia; sicchè i bene ispirati essendo sempre i più ricchi di cose utili a sapersi e più atti a servire le giuste esigenze del pubblico, essi facciano una potente concorrenza ai cattivi e li obblighino almeno a farsi migliori, o meno peggio, se non a scomparire, lasciando libero il campo ai buoni.

I Giornali cattivi adunque li fanno un poco anche tutti quei lettori, che volendoli buoni e trovandone qualcheduno che cerca di esserlo, per quanto almeno i suoi mezzi lo consentono, non gli apportano forze ed ajuti e non si associano per sostenerli e metterli in grado di vincere la concorrenza dei cattivi.

Perchè p. e. l'Inghilterra ha una buona stampa e manca quasi affatto di quella fungaja di giornaletacci, che vivono di scandali, di ricatti e speculano sull' ignoranza altrui, essendo scritti da ignoranti, o poco scrupolosi? Perchè colà si unirono i capitali e gl'ingegni a fare dei buoni giornali; che poterono farsi strada nel grande pubblico e soffocarono così i cattivi, che non valsero più a rigermogliare. Certo anche presso di noi individui di qualche valore cercano di fare del loro meglio, ma gl'individui coll'opera loro isolata, anche ottimamente ispirati, non potranno fare che giornali di minor valore, e seppure atti a sostenere la concorrenza dei cattivi, non atti a distruggere questi, come non lo è il buon grano, che si trovi misto a molta zizzania, se questa dal coltivatore diligente non viene sterpata.

Presso di noi la stampa della Capitale facilmente serve piuttosto ad un partito politico che al pubblico; nelle provincie, dove pure ci sono tanti interessi da difendere e promuovere, tanti progressi da iniziare, tante forze native da svolgere, tante menti da educare ed anche un pubblico da piacevolmente, sebbene utilmente, intrattenere, si aspetta facilmente che il giornalista, il quale deve in campo ristretto lottare anche colla concorrenza dei fogli delle grandi città, che in esse hanno naturalmente molti compratori che fanno loro le spese, faccia tutto da sè e serva tutti ed affatichi a soddisfare il suo pubblico ed a conseguire gli scopi pur riconosciuti utilissimi e necessarii della stampa provinciale, senza concorrere coll'opera, e se non altro coll'associarvisi, a rendere più completo e più proficuo il suo giornale.

In certe Provincie, vedendo la necessità di avere una buona stampa provinciale, si fecero delle Associazioni di azionisti per fondare, o mantenere giornali. Noi che non abbiamo mai domandato tanto, avendo avuto sempre abbastanza forza per vivere, comunque sia, questo però domandiamo ai comprovinciali di aiutarci a diffondere il foglio provinciale, di cooperare qualche volta con noi e di darci almeno del rispettivo loro paese le notizie utili a sapersi dal pubblico.

Abbiamo anche qualche volta sentito dirci: Perchè non fate questo? Perchè non dite di quest'altro? Ma, cari amici, se noi non fossimo lasciati soli, se potessimo pagare chi facesse l'una o l'altra cosa, ingrandire il nostro giornale, fare insomma da per noi tutto quello che l'esperienza ci fa credere utile, lo faremmo volontieri. Ma il meglio, almeno in estensione, bisogna essere in molti a farlo, e la vostra benevolenza deve essere per questo convertita in ajuto positivo.

Non crediate, che parli qui *Cicero pro domo sua*; no, senza essere un Cicerone, chi scrive parla *pro domo nostra et vestra*, cioè a vantaggio di questa regione, che ha più di tutte bisogno di essere rappresentata nella stampa italiana e di vedere in sè rappresentata la Nazione.

Discorso di Minghetti a Bologna

(*Cont. e fine vedi n. di ieri*).

Dobbiamo dunque procedere in questo campo non teoricamente, ma dobbiamo guardare i fatti, vedere come funzioni la repubblica nei paesi dove è istituita, per conoscere se realmente noi scapitiamo al confronto, o se piuttosto ci troviamo meglio. Certo non possiamo confortarci a propugnare la repubblica traendo esempio dalla Francia, la quale si rifugia nella repubblica conservatrice per isfuggire alla pluralità delle monarchie pretendenti; si appiglia a questa via per evitare maggiori mali, non per altro. Io potrei qui fare un paragone della monarchia costituzionale del Belgio colla repubblica federativa della Svizzera. Ma questa comparazione non s'attaglierebbe al nostro caso, perchè Belgio e Svizzera sono Stati neutrali e posti sotto la garanzia delle Potenze europee, ed oltracciò si trovano in condizioni, prima delle quali la loro piccolezza, affatto diverse da quelle dell' Italia. Ma non troveremo un terreno adatto alla comparazione che m'ero proposta? Sì, certamente: paragoniamo la monarchia costituzionale dell'Inghilterra colla repubblica degli Stati Uniti, questi due tipi così differenti nell' organizzazione delle loro istituzioni politiche. L'una e l'altra nazione s'è svolta nell'ordine della sua costituzione secondo lo spirito del popolo rispettivo; nè la repubblica degli Stati Uniti rappresenta il periodo finale di una lenta e progressiva evoluzione. Così richiedeva lo spirito di quei coloni, così si è costituita la repubblica. All' Inghilterra conveniva meglio la monarchia costituzionale, all'America del Nord la repubblica. La prima è quercia annosa che distende ed allarga maestosamente i suoi rami, la seconda è pino svelto che spicca nell'azzurro de' cieli (bravo); non mai la quercia ha cercato di cambiar natura e di sottilizzarsi in pino, nè mai il pino di evolversi in quercia. (Applausi).

In entrambi questi sistemi di governi è la volontà nazionale che fa le leggi e che dirige la politica colla maggioranza. E basterebbe certo questa considerazione per collocare queste due sorta di istituzioni politiche al disopra di ogni altra. Ma anche qui v'è il suo pericolo, che la maggioranza abusando della sua forza o della potenza che ne deriva, trasmodi sì che riduca a mancipia la minoranza. Io abborro la schiavitù sotto qualunque forma: si sia poi schiavi di uno, di pochi, di molti (Applausi vivissimi), questo non conta; io rifuggo dal vedere una parte, la minoranza, perchè tale, asservita alla maggioranza, e questa impudicamente spadroneggiare offendendo la libertà dei cittadini. Ebbene, dei due sistemi di governo qual è che meglio vale a tener lontano l'avverarsi di tale pericolo, quale è che meglio preserva la libertà, il bene supremo del cittadino? Non vorrei, addentrandomi in quest'esame, tornare sgradito all'uditorio, che è sinora stato con me così gentile. (No, no, parli, continui).

Cominciamo dagli Stati Uniti. Io veggo ivi costantè questo fatto, che Senato e Camera sono eccessivamente interessati a conservare il potere nelle mani del proprio partito, che, spalleggiato dal Presidente eletto nel suo seno, è padrone della cosa pubblica, e non si cura dei reclami della minoranza, ancorchè giusti. Noi siamo al potere, dicono essi, e noi ci resteremo sino alla fine; ed in questo io ravviso, o signori, un costante pericolo per la repubblica al di là dell'Oceano. Il contrario avviene nell' Inghilterra. Là il Re è potere moderatore nei conflitti tra la maggioranza e la minoranza, il Re è il custode delle leggi e della libertà: pel Re non vi sono partiti, per nessuno di essi parteggia, il Re ha per solo scopo di procurare che si faccia la volontà della nazione. Appena questa si manifesta contraria al partito che è al potere, il Ministero si dimette, o se non lo fa di sue spontanea volontà, il Re ve lo obbliga. Così senza scosse, sempre in omaggio alla libertà, i *whigs* succedono ai *tories*, i *tories* ai *wighs*.

Al Congresso degli Stati Uniti invece avviene che, se esso è in conflitto col Presidente, non ci sono che due vie di uscirne. O deve aspettare che il Presidente esca di carica naturalmente pel fine del periodo pel quale ne era investito; dunque nessuna prontezza nel soddisfare la volontà nazionale, la quale sarà costretta a vedersi retta per un dato lasso di tempo ancora da una persona che non gode più la fiducia della maggioranza dei cittadini. Oppure, lasciando il mezzo pacifico, il Congresso può ricorrere al mezzo violento di porre sotto processo il Presidente, come fece per Johnston, il successore di Lincoln. Mi pare dunque dimostrato da questo confronto della monarchia inglese colla repubblica americana, che la monarchia costituzionale è molto più ossequente alla volontà nazionale che nol sia la repubblica, e che quindi nella prima risiede maggior perfezione (Benissimo). Non vorrei essere troppo lungo, ma credo necessario, per completare il confronto, dire ancora qualche parola sui ministri.

Voci: Parli, parli, si riposi.

Minghetti. Negli Stati Uniti noi vediamo che i ministri....

(A questo punto la voce dell'oratore è coperta da grida confuse e fischi al suo indirizzo che giungono dalla strada, su cui guardano appunto le finestre del pian terreno. È la famosa dimostrazione minacciata dai repubblicani (un 10 o 15, a giudicare da quel che si sente) che reca un po' di sorpresa a quelli dei convitati che non se l'aspettano. Ma presto si rihanno e la sorpresa cede il luogo ad un altro sentimento. Una salva d'applausi unanime, che continua per qualche minuto fra le grida incessanti di Viva Minghetti, risponde imponente allo stolido insulto di quelli di fuori (1). L'on. Minghetti ne è altamente commosso e dice: « Questa è gente che non discute, possiamo continuare »; parole che provocano un nuovo scoppio d'applausi.

Minghetti. I ministri, dicevo, agli Stati Uniti sono irresponsabili, mentre il solo Presidente è responsabile. In Inghilterra al contrario.... (L'oratore continua a parlare paragonando i ministri inglesi agli americani, ma le sue parole non mi giungono distinte all'orecchio in causa dei fischi e delle grida che vanno continuando, e che poi finiscono tutto ad un tratto, s'indovina anche il perchè).

In conclusione, continua l'oratore, agli Stati Uniti vediamo trionfare gl'intrighi, le soperchierie, l'immoralità nell' amministrazione pubblica, la corruzione, l'incertezza, la sospensione negli affari d'interesse generale. E mi pare che tutto ciò non concorra ad accrescere la nostra stima per la repubblica. Oltre a ciò, credete, o signori, che l'Europa sosterrebbe la quadriennale agitazione alla quale dà luogo negli Stati Uniti l'elezione del Presidente? Ne dubito forte, e la saldezza delle istituzioni ne riceverebbe continue e terribili scosse; si avrebbe una fonte perpetua di ansie e di timori sulla durabilità della forma di Governo. Tutti questi malanni all'opposto sono evitati dalla Monarchia costituzionale, nella quale pel principio ereditario l'autorità suprema si trasmette di diritto dal vecchio Capo dello Stato al nuovo. Ma, mi si dice, il pericolo di cui voi parlate non sussiste; guardate la recente trasmissione del potere supremo avvenuta in Francia, ora, ove tutto è proceduto col massimo ordine. E infatti ho sentito a lodar

---

(1) Su questo tentativo di dimostrazione, leggiamo nella *Gazz. dell'Emilia*:

« Per informazioni che avemmo da persone presenti, ecco a che si ridurebbe l'incidente occorso sulla via l'altra sera mentre aveva luogo il banchetto all'*Hôtel Brun*.

« Alcuni ragazzi e donne eransi fermati dinanzi ad una inferriata, da cui si vede l'interno della cucina dell'albergo, e presso la quale stavano due guardie di P. S. A un certo punto, dalla cucina venne detto *zitto*, e quei di fuori risposero con qualche parola inurbana. Allora le guardie li invitarono a ritirarsi, e mentre si bisticciavano per questo, uscivano dal teatro meccanico, che è lì di fronte nell'ex chiesa dell'Ospedaletto, alcuni individui, che si accostarono alle guardie, e uno di essi gridò *viva Passanante, viva la repubblica sociale*, onde le guardie gli furono addosso per arrestarlo. Taluni fra i presenti cercarono impedirlo e mandarono fischi all'indirizzo delle guardie in appoggio delle quali uscì un drappello di soldati della vicina caserma di S. Gervasio; locchè bastò a far dileguare quel capannello che si era formato, e sì che l'arrestato potesse venir condotto in questura.

« Tutto ciò fu l'affare di appena dieci minuti. »

molto in questi giorni il modo col quale è avvenuto il cambiamento: al Mac-Mahon è succeduto senza strepito, senza agitazione, il nuovo Presidente della Repubblica. Ebbene, io non vi nasconderò che queste mutazioni fatte così di soppiatto, alla chetichella, non m'ispirano fiducia, e che anzi io amerei per garanzia del paese, di vedere, in una cosa di sì grave e suprema importanza, quale è l'elezione di un nuovo Capo dello Stato, i cittadini avere maggior agio a deliberare, e non deliberare così frettolosamente, quasi alla sfuggita. (Applausi).

Un altro fatto ancora, se me lo permettete, può essere utile porvi sott'occhio per terminare questo paragone che mi era proposto. Consideriamo la natura del Congresso degli Stati Uniti e quella del Parlamento inglese. Noi vediamo che il primo è formato da uomini dappoco, da intriganti, da faccendieri, eccellere invece nel secondo le più distinte notabilità scientifiche e letterarie. E ciò perchè? perchè il Parlamento inglese è scuola e palestra ad un tempo, e dà adito alle più onorifiche cariche, mentre il Congresso non apre punto la carriera agli alti uffici dello Stato. Nel Congresso voi vi trovate in un ambiente malsano, in un terreno fangoso, paludoso, dove i piccoli interessi, gl'interessi dei privati, fanno un traffico della rappresentanza. Vi è la mala genia dei *politicians*, che fanno un mestiere della politica, ed abbassano colle loro sordide mire tutto ciò che v'è di più elevato: nulla c'è di sacro per loro, se non l'interesse del lucro, del danaro. Ma qualcuno mi obietterà: come mai con tutti questi inconvenienti che voi lamentate si accorda il fatto dello straordinario, rapidissimo incremento che ha preso la Repubblica degli Stati Uniti nel breve volgere di un secolo, tanto da esser quasi venuta a far concorrenza all'Inghilterra?

Badiamo: si può proprio dire che la monarchia costituzionale inglese sia meno adatta, meno aperta allo svolgimento pacifico di quello che la repubblica americana? Or bene io non nego che gli Stati Uniti sieno cresciuti in proporzione più rapida dell'Inghilterra; ma so del pari che se in Inghilterra la piaga dei pauperismo è assai profonda, essa si adopera con ogni possa a rimediarvi, perchè costituisce una delle sue glorie l'avere la miglior organizzazione in fatto di Istituti e di Società di beneficenza che valgono a sollevare la miseria, e se v'è nazione in cui la questione sociale sia profondamente studiata e si attivino i provvedimenti più opportuni a risolverla, quella è l'Inghilterra (Applausi).

Io mi trovo a non aver parlato finora, miei cari giovani, che alla vostra ragione, trascurando la parte del sentimento; ma io sapeva bene che con voi ciò non era necessario, perchè la gioventù non ha bisogno di sprone generoso, e spero sarete convinti della conclusione a cui voleva trarvi.

L'Italia non poteva sorgere senza monarchia non solo, ma c'era bisogno di un Principe, il quale affidasse sul principio le Potenze estere e cattoliche, che la pace del Pontefice non sarebbe stata turbata, e questo Principe noi l'abbiamo trovato in Vittorio Emanuele, che univa in sè in grado eminente le due doti di conservatore e di progressista; conservatore, perchè seppe sempre a tempo frenare le scompigliate improntitudini; progressista, perchè ha abbattuto sei troni e distrutto il potere temporale (Applausi fragorosi). Ma questa monarchia italiana da lui ristaurata è tanto salda, si è talmente immedesimata nel nostro popolo, signoreggia essa in modo negli animi nostri, che la grettezza municipale, la passione clericale, la passione regionale non possono mai minacciarla? Se ciò non è, io vedo nella nostra monarchia il vincolo che tutti ci deve collegare (Vivi applausi). Raduniamoci dunque intorno ad essa, ed io sono certo che le piccole differenze d'idee e d'opinioni che ci possono separare scomparirebbero quel giorno che ci trovassimo di fronte ad un pericolo generale, il quale ci minacciasse all'interno od all'estero (Applausi prolungati). Permettete che io beva alla salute di voi, giovani, con un augurio, con molti augurii anzi, che si compendiano tutti in questo solo augurio: « Siate migliori di noi; fate rispettare la patria; amate i progressi; ma ritenete per fermo, che questi non saranno sicuri, se non poggiano sulla conservazione di quel che avete acquistato (Applausi). Beviamo alla salute del Re, della Regina, di S. A. R. il Principe di Napoli ». (Applausi fragorosi, sterminati).

Tutti si alzano in piedi e gridano Viva Minghetti! L'on. Minghetti tocca il bicchiere con molti giovani, che non si stancano di applaudirlo, finchè sale nell'appartamento superiore a prendere il caffè, accompagnato dalla direzione della Costituzionale e da molti altri socii coi quali s'intrattiene amichevolmente, esternando a più riprese tutta la soddisfazione, tutta la gioia che gli ha procurato il trovarsi ad un banchetto offertogli dai suoi compatrioti, fra cui è lieto di vedere tanti giovani.

Nella sala del banchetto intanto dietro proposta del prof. d'Apel, s'inizia, per protestare in modo dignitoso contro i fischi di quei pochi monelli, una colletta a favore del R. Ricovero di Mendicità, la quale frutta in pochi momenti un 350 lire circa.

ITALIA

Roma. Il ministero d'agricoltura e commercio ha diramato alle Camere di Commercio ed Arti ed ai Prefetti una circolare relativa al materiale ferroviario.

In essa è detto che, eccitate dal governo, le amministrazioni delle ferrovie meridionali romane e dell'Alta Italia diedero rilevanti commissioni a stabilimenti nazionali, ma si chiarì che i prodotti meccanici sono sovente volte inferiori per bontà e durata a quelli stranieri, mentre i manifattori esigono prezzi notevolmente superiori.

Talvolta hanno ottenuto concessioni o prezzi più elevati che all'estero taluni manifattori nazionali, i quali traggono poi dall'estero gli oggetti della fornitura, frustando in tal guisa completamente lo scopo propostosi dal governo.

La circolare soggiunge che il governo stesso non sospenderà l'esperimento, e raccomanderà ancora che si dieno commissioni ad opifici italiani, ma entro certi limiti, onde non perturbare il regolare esercizio delle ferrovie ed offendere gl' interessi dei contribuenti.

— Cairoli in virtù dei poteri conferitigli nella seduta dell' 11 in cui venne scelto Capo-Partito, ha nominati Vice-Presidenti per discussioni i deputati Abignente, Miceli e Varè; a Segretarii gli onorevoli Arisi, Billia, Delvecchio Pietro, Grimaldi, Melodia e Delvecchio Nicola.

ESTERO

Austria. Scrivono da Trieste al *Tempo*:

Si afferma che il signor Marco Bassich, redattore dell'*Indipendente*, e i giovani Barzilai e Veneziau, detenuti politici, saranno deferiti alle Assise di Graz.

Si afferma pure che in occasione delle nozze d'argento delle LL. MM. sarà proclamata una amnistia almeno pei reati di stampa e politici.

— Lo stesso giornale reca:

Mi affretto ad annunziarvi che al nostro Marco Bassich, redattore dell'*Indipendente*, fu accordata la libertà provvisoria verso cauzione di fio. 2000. Oggi stesso fu depositata questa somma e il Bassich alle 2 e mezzo pom. venne scarcerato.

Francia. La *Rèvolution française* pubblica la seguente lettera di un condannato della Comune, il sig. Imbert, che si amnistiò da sè:

« Parigi 9 febbraio 1879.

« Cittadino redattore,

« Avreste la compiacenza di accordare ospitalità a queste poche parole?

« Poichè il Governo della Repubblica indietreggia di fronte alla proclamazione dell'amnistia, poichè persiste a qualificare di rei e a considerare come tali i cittadini che, con la loro devozione nel 1871, hanno salvato la Repubblica spetta a questi rei il diritto di proclamare l'amnistia *de facto*.

« Io predico con l'esempio, e fin d'oggi come dono d'un lieto avvenimento, e in onore dell'elezione d'un Presidente della Repubblica onestamente repubblicano, mi dichiaro amnistiato di fatto. »

Il *Secolo* però annunzia in un dispaccio che Imbeart fu arrestto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1326-512

Municipio di Udine

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 marzo p. v. resta aperto il concorso per un posto di Vigile Urbano cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1000, pagabile di quindici in quindici giorni postecipatamente, salva la trattenuta mensile di L. 10, quale fondo di massa per rifusione spesa di vestiario.

Chiunque intenda farsi aspirante dovrà giustificare:

1. di aver compiuti gli anni 24 e non oltrepassati i 40;
2. di aver soddisfatto agli obblighi di leva;
3. di aver sempre tenuto una incensurabile condotta morale da comprovarsi colla esibizione di certificato penale di data recente, rilasciato dal Tribunale Civile e Correzionale del luogo d'origine;
4. di essere dotato di sana e robusta costituzione fisica;
5. di avere una statura non inferiore a metri 1.70 di altezza;
6. di saper leggere e scrivere e far di conto in modo da essere in grado da estendere un rapporto. Sarà considerato titolo di preferenza l'aver servito con lode nell'Esercito, il possedere speciale attitudine al servizio, modi gentili e vantaggiosa presenza.

La nomina è di spettanza della Giunta Municipale e l'eletto dovrà prestare un servizio di prova di sei mesi, in seguito di che resterà e meno confermato nel posto.

Dalla Residenza Municipale, Udine 12 febb. 1879

Il Sindaco *Pecile*.

L'Assess., *L. de Girolami*.

Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine. La lodevole sollecitudine con cui la onorevole Compagnia di Assicurazioni in Milano si prestò a rilevare ed a risarcire i danni derivati dall'incendio sviluppatosi nella sera 7 gennaio p. p. nei locali di residenza di questa Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai attenuandone le conseguenze funeste del disastro, merita di essere resa pubblica per assodare la estimazione giustamente goduta da quella Compagnia Assicuratrice.

Il sottoscritto esprime con grato animo questi sentimenti, facendosi di ciò interprete della riconoscenza della Società che rappresenta.

Udine, 14 febbraio 1879.

Il Presidente
Gio. Batt. de Poli.

Il mercato di San Valentino (jeri e jer l'altro) è stato florido per una quantità di bestiame bovino, che mostra sempre più i progressi dell' allevamento in Friuli. I prezzi, massime il primo giorno, furono alquanto alti, e si fecero molti affari.

C'erano anche animali di oltre il confine. A questo proposito leggiamo nella *Neue freie Presse*, in un telegramma da Trieste che l' *Inghilterra ha proibito l'importazione del bestiame austriaco.* Che cosa significa questo? Raccomandiamo la considerazione di questo fatto alla Rappresentanza ed al Veterinario provinciale, affinchè vedano, se c'è qualche motivo reale per una simile proibizione. Si badi, che noi abbiamo oramai un grosso capitale in bestiame e che potremmo andare soggetti a grosse perdite.

— La stessa notizia è recata oggi dall'*Isonzo* ed è seguita dalla seguente:

La Camera di commercio ci comunica la seguente circolare che l' i. r. Governo marittimo diresse a tutti gli ii. rr. Uffici e funzionari portuali sanitari dipendenti:

Risultando da notizie ufficiali essere scoppiata la peste bovina nelle località di Gospic, Divosello e Bjelaj, appartenenti al comune di Gospic, e nella località di Bogdanic del comune di Smiljan, ed essere sospetti di tale infezione i villaggi Kula, Borleta, Osiek ed Esmiljan nella Croazia, questo i. r. Governo marittimo, di concerto col regio Governo marittimo in Fiume, ordina, che i bovini ed i loro cascami provenienti per via di mare dalle località suddette, vengano assoggettati nei porti nazionali al prescritto trattamento contumaciale.

Trieste li 9 febbraio 1879.

Il presidente, *Alber.*

Emigrazione per l'America. Il desiderio e la smania dei contadini del nostro Friuli di partire per l'America sembrano *per ora* essersi calmati.

Si dice *per ora*, perchè ci consta che certo Valentino Baldassi di Crauglio con due altri coloni benestanti sono testè partiti nell'intento di persuadersi da sè con un'ispezione oculare della qualità e quantità dei terreni che vengono assegnati agli emigrati, e a quali patti e condizioni.

Prima di mettersi in viaggio detti tre individui, che si provvidero di una somma di danaro necessaria per l'andata e pel ritorno, convennero che nel caso troveranno nel nuovo mondo quella prosperità ed abbondanza di cui i ciurmadori hanno loro tanto parlato, e di cui sono piene le loro teste riscaldate, essi *trarranno la buschetta* (parole testuali del convegno) per decidere mediante l'estrazione a sorte chi di loro tre debba restarvi, e chi ritornare in patria a prendere e condurre le loro famiglie, e tutti quelli che vorranno con loro partire, nell'America. Caso mai poi si persuadessero che la prosperità e fortuna degli emigrati loro compatrioti ivi non sono migliori di quelle che godevano in Europa, ritorneranno ai loro paeselli, rassegnati a lasciare che « la fortuna giri la sua rota, come le piace, e il villan la sua marra». *Isonzo*

Banchetto dei Parrochi urbani. Mercoledì 12 corrente il sig. Parroco a S. Giacomo invitò tutti i colleghi a convito per celebrare la sua nuova carica di *Decano* dei Parroci urbani. In quell'agape fratellevole tutti unanimi dichiararono di essere sempre *col popolo e pel popolo*. Le mense poi furono allietate da varii brindisi. Quello specialmente che le aperse merita di essere ricordato, ed è contenuto nel seguente

Epigramma

Collecti hic cuncti, nostrùm alta voce *Decanum*
Pangimus en laeti Te, Venerande Pater.
Appositas epulas, lautae et charistia mensae,
Accepta en ferimus gratia et inde Tibi.
Oramusque haec ut nobis alimenta ministras,
Hocque tuo pascis corpora nostra cibo;
Sic animas Dominus pascat pietatis amore;
Post coelo ut pascat nectare et ambrosia.

Remontoirs Fosforescenti. Assistendo agli esperimenti offerti durante la lezione data dal prof. Clodig il giorno 10 corr. sopra l'arco baleno, e sugli effetti della fosforescenza, rimanemmo molto sorpresi nel vedere degli orologi nei quali si distingue l'ora anche di notte senza alcun lume.

Il nostro signor Ferrucci che è sempre in giornata, ove si tratti di novità relative alla sua professione d'orologiaio, aveva già da molto tempo questi orologi fosforici per uso di camera da letto e precisamente il medesimo genere, che faceva bella mostra di sè all'Esposizione Mondiale di Parigi.

Ora dietro sua iniziativa vennero costruiti dei Remontoirs da tasca collo stesso sistema fosforescente, che si possono avere al suo negozio a prezzi molto convenienti.

E se dobbiamo un'elogio all'onorev. prof. Clodig per la premura che si prende onde rendere noti e popolari i progressi della fisica, ne dobbiamo uno anche al signor Ferrucci, che nulla tralascia, onde la nostra città sia sempre pari alle altre in tutte le novità dell'arte sua.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° reggimento fanteria alle ore 12 merid.

1.	Marcia	Leonard
2.	Duetto «Crispino e la Comare»	Ricci
3.	Gran centone «Faust» di Gounod	Carini
4.	Sinfonia «Semiramide»	Rossini
5.	Valtz «Tramway»	Mariani
6.	Polka	Carlini

Ballo sociale. La festa del Ballo sociale della scorsa notte al Teatro Minerva fu brillantissimo. Il Teatro a cura della solerte Commissione era straordinariamente addobbato ed illuminato, ed il concorso superò l'aspettativa. V' intervennero molte signorine e maschere elegantemente abbigliate, e le danze furono sempre animatissime sino a questa mattina. L'orchestra del Consorzio filarmonico suonò con molta precisione come sempre. Devesi dunque una parola di lode a chi iniziò e riuscì ad effettuare così bene questa festa che tornò assai gradita a tutti gl' intervenuti. Fu insomma uno di quei ritrovi tanto desiderati e simpatici alla nostra vivace gioventù, e noi facciamo voti, perchè abbiano a rinnovarsi, se non in questo, negli anni venturi con maggiore frequenza.

Celestino Lunazzi morì improvvisamente nell'età d'anni 58 la sera del 10 corrente per aneurisma. Lasciò immersi nel duolo la moglie e l'unico suo figlio ancor minorenne. Fu uomo laborioso, onesto ed integerrimo negoziante, che tutta consacrò la sua vita al benessere della famiglia. Lungamente provato dal dolore per sciatica, che per mesi lo inchiodava a letto, mai smentì fermezza e serenità nel lottare con lui. Stimato molto, i numerosi suoi parenti, amici e conoscenti intesero con dolore l'immatura sua morte. Sia pace all'anima sua, e la desolata consorte possa trovare conforto nel figlio, che le ricordi le virtù del padre.

Udine, 13 febbraio 1879. *I parenti.*

FATTI VARII

Furto ingente. A Padova alla cancelleria di quel tribunale venne commesso un furto ingente di danaro e documenti. Sospettansi autori i complici di quelli che rubarono le 80,000 lire alla stazione di Venezia.

—Scrivono da Conegliano che degli ignoti, introdottisi nella stanza dell'impiegato bigliettario della Stazione, s'impossessarono di L. 13.500, in cinque gruppi, che il suddetto impiegato avea dimenticato di chiudere nella cassa forte; più altre L. 500, ricavate dalla vendita dei biglietti e dalla spedizione delle merci, portando via anche la loro distinta.

I ladri, s' introdussero in una camera superiore, abbandonata, e praticando un foro nel pavimento penetrarono nell'ufficio dei biglietti.

L'ispettore del traffico Molinari è venuto immediatamente da Udine per fare un' inchiesta sull' accaduto. La giustizia pure procede.

Eclissi nel 1879. Nell'anno corrente hanno luogo tre eclissi, due di sole ed uno di luna. La prima del sole, qui invisibile, avvenne il 22 gennaio; la seconda avverrà il 19 luglio e la zona della totalità traverserà l'Africa; qui il disco solare verrà tccultato dalla luna soltanto per la decima parte del suo diametro e l'ecclisse principerà alle 8.9 per terminare alle 9.23 ant. L'ecclisse lunare, che sarà parziale, avverrà la sera del 28 dicembre, la luna entrerà nell'ombra pure alle 4.33 pom. e ne uscirà alle 6.10 pom. e, nella massima fase, il suo diametro non sarà eclissato che per la sesta parte.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 13 febbraio

La discussione del bilancio dell' interno procede sciolta e lenta con molti incidenti, interpellanze e reclami e discorsi più o meno accademici, tra cui il Depretis si destreggia al solito di rispondere, e piuttosto di trovar modo di non rispondere nulla, ottenendo con nuovi indugi e con nuove promesse delle nuove proroghe.

Il pover' uomo si trova nelle strette di una nuova crisi, essendo i suoi uomini pochi, sì, ma non forti, e dovendo, dopo la nuova attitudine del gruppo Cairoli, cercar delle transazioni per vivere. Il *rimpastamento* del Ministero è oramai discusso anche nella stampa ministeriale assieme al *rimaneggiamento* delle imposte, per cavarne fuori degli altri milioni; e ciò tra molti lamenti, perchè *il partito* non appoggia abbastanza il Ministero Depretis. Ora però si è nel bel mezzo delle trattative. Ci sono colloquii tra Depretis e Cairoli, tra Cairoli e Crispi, tra Crispi e Depretis. È quistione di licenziare alcuni dei ministri, che fecero mala prova nel loro sperimento, perchè avevano ancora da *studiare* e di assumerne alcuni altri dei gruppi Cairoli e Crispi e di *promettere* nuove riforme. Ma dopo le delusioni complete, confessate dal Cavallotti, prodotte dalla Sinistra, dice il *Popolo Romano*, organo del Depretis, che colle promesse vecchie inadempiute non si potrebbe presentarsi agli elettori. Dopo essersi adunque *trasformati*, pigliando la parola dal Cairoli e dal Crispi, con cui si abbattè il Cairoli jeri, convien procedere innanzi colle costruzioni ferroviarie onde acquistare partigiani e non potendo abolire interamente la

tassa del macinato, abolirla sul secondo palmento, cioè sui grani inferiori.

Si direbbe, che l'accordo sia per farsi su questa base, lasciando così in disparte i sogni del Doda, accettati dal Cairoli per buoni, conservando il Magliani ed il Tajani e passando per le forche caudine del Crispi; il quale persiste a voler riformare *ab imis fondamentis* lo Statuto.

Intanto, nel silenzio ultra-diplomatico del *Diritto* sulla lettera del Sella e sulla radunanza del gruppo Cairoli, il giornale del Crispi la *Riforma* si occupa per quanto larghe sono le sue colonne a trovare un contrasto, un antagonismo tra la lettera del Sella ed il discorso del Minghetti a Bologna. Adesso quello che gli preme si è di abbassare il Sella, ma per questo teme poi anche di esaltare di troppo il Minghetti, per cui mena colpi all'impazzata di qua e di là contro questa Destra, che si credeva morta ma che mostra di essere viva anche nelle lotte elettorali; dove fa tutti i giorni nuove conquiste nelle elezioni parziali. Per la *Riforma* si tratta, al solito, di *salvare il partito*.

Intanto cogli attuali stiracchiamenti della discussione dei bilanci, alla quale gran parte dei vostri deputati pensa bene di non assistere, avendo da trattare delle cause del foro rispettivo, si corre rischio di dover ricorrere un'altra volta all'esercizio provvisorio, alla quale necessità si vanno già preparando. Vorrebbero perfino rimettere ad altro tempo la discussione finanziaria.

Il vice ammiraglio Saint-Bon fu posto in disponibilità, sebbene avesse fatto in Parlamento ammenda onorevole verso l'avvocato Ferracciù ministro della marina.

Il papa va ricavendo spesso vescovi stranieri, tra cui il primate inglese il cardinale Manning. Pare che per l'ultimo del mese abbia indotto un concistoro per la nomina di vescovi. Egli continua le sue riforme nel Vaticano. Da ultimo spedì ai suoi rappresentanti all'estero una circolare di carattere politico con istruzioni conciliative. Anche rispetto all'Italia, pure protestando al solito, vuole che sia mantenuto il rispetto verso le autorità. Scagiona poi la S. Sede dalle accuse che le si muovono di essere contraria alle istituzioni liberali, costituzionali e parlamentari. Insomma è un passo indietro nella pazza guerra contro alla civiltà moderna. Pare, che sieno più vive che mai le trattative per un accomodamento colla Germania.

Ha fatto senso l'attitudine dei Comunardi nuovi amministiati verso il Grevy e l'audacia con cui la *Revolution française* attacca si può dire la società tutta. Si sente l'odore del petrolio a mille miglia. Davvero, che le difficoltà per la Repubblica francese cominciano il domani della vittoria!

— La Commissione incaricata di studiare le riforme della legge sulla contabilità generale dello Stato, ha tenuto ieri una riunione preparatoria, presieduta dal senatore Duchoquè. Ne terrà un'altra domenica prossima, nella quale sarà esaminata la quistione del ministero del tesoro e della decorrenza dell'esercizio finanziario dello Stato.

— Il ministro guardasigilli ha nominato una Commissione, composta del senatore Borgatti, del deputato Speciale e del consigliere Casorati, coll'incarico di studiare un progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario.

— I giornali di Napoli giunti stamane annunziano che la causa Passanante andrebbe al pubblico dibattimento il 27 corr. o il 5 marzo. Secondo una lettera dell'avv. Tarantini, che abbiamo sott'occhio, il pubblico dibattimento avrebbe luogo non più tardi del 1 marzo.

— Telegrammi da Costantinopoli in data d'oggi rettificano quello di ieri relativo alla convenzione Tocqueville.

La convenzione non è già abbandonata, ma sono sorta delle difficoltà circa alcune clausole.

— Si sta formulando un progetto di servizio cumulativo pei viaggiatori fra l'India e Londra attraverso l'Italia.

L'iniziativa è stata presa dalla società Rubattino di Genova, la quale provvederebbe a munire i viaggiatori di biglietto valevole dalle Indie a Londra e scali intermedi, sulla linea di Napoli, Livorno, Genova, Parigi e viceversa.

— La *Capitale* annunzia che l'opera di riordinamento della Sinistra progredisce, e che l'on. Depretis, per aiutarla, sarebbe disposto ad un rimpasto ministeriale. Conserverebbero i portafogli, oltre il presidente del Consiglio, l'onor. Tajani e il senatore Magliani.

È positivo che delle trattative sono in corso tra il ministero e gli onorevoli Cairoli e Crispi; ma fino a questo momento, per quanto a noi consta, non hanno condotto ad accordi concreti. È probabile che si giunga ad una risoluzione prima che finisca la discussione del bilancio dell'interno.

— Gli agenti diplomatici e consolari d'Italia all'estero furono prevenuti da apposita circolare che, applicandosi la convenzione commerciale provvisoria tra l'Italia e la Francia, cessò indistintamente per tutte le provenienze l'obbligo per i certificati d'origine.

— Il *Diritto*, parlando del bilancio della guerra, dice che è necessaria un'ampia ed esauriente discussione sui servizi amministrativi, sul nutrimento, sul vestiario e sull'alloggio dei soldati, che importano settanta milioni di spesa.

Mazè De La Roche, presentò il progetto sul riordinamento dell'arma dei reali carabinieri.

Alla Camera spirava oggi un'aura di conciliazione; cosicchè l'on. Mussi Giuseppe relatore del bilancio dell'interno chiuse il suo discorso esortando la Sinistra a formare un fascio romano. Cavallotti poi dichiarò che il ritorno della Destra sarebbe una inondazione «ed io, diss'egli, non voglio annegare».

La Associazione costituzionale Romana, raccoltasi in adunanza elesse a suo presidente l'on. Silvio Spaventa. *(Adriatico).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 14. La *Presse* e il *Fremdenblatt* annunziano essere per il momento fallite le trattative per la ricostituzione del gabinetto con Stremayr a presidente e Taaffe a ministro dell'interno.

Parigi 14. Sebbene siasi verificato che le notizie dello scoppio della peste in Turchia erano inesatte, pure il ministro del commercio dispose la contumacia di due giorni nei porti del Mediterraneo per le provenienze dal mar Nero e d'Azoff.

Berlino 14. Il Reichstag rielesse a presidente Forckenbek con 151 su 218 voti. Stauffenberg (nazionale-liberale) fu eletto a primo vice presidente con 88 voti, Sydewitz (conservativo) ne ottenne 80. Fu aggiornata l'elezione del secondo vice-presidente perchè nel frattempo l'assemblea non era più in numero sufficiente per prender deliberati.

Londra 14. Nelle Camere dei Lordi e dei Comuni Beaconsfield, e Northcote diedero identiche spiegazioni sul fatto avvenuto nel paese dei Zulu, che il governo deplora ed è risoluto a riparare. Essi dissero che l'esecuzione del trattato di Berlino progredisce in modo soddisfacente; che i russi incominciarono lo sgombro del territorio turco, sgombro che si compirà nel termine prefisso; che l'Inghilterra acquistò i dominii dello Stato nell'isola di Cipro, e che già il primo anno non solo si copriranno le spese, ma vi sarà un civanzo; che la spedizione nell'Afganistan ottenne lo scopo, che era quello di proteggere i confini nord-occidentali, conservando l'indipendenza dell'Afganistan.

Beaconsfield annunziò la presentazione di alcuni progetti di legge, fra i quali uno che si riferisce alla disciplina militare. Riguardo alla Rumelia orientale disse che era stata proposta l'occupazione mista dopo la partenza delle truppe russe, proposta che fu approvata dall'Austria e dall'Inghilterra e per la quale le altre potenze si mostrarono indifferenti, e le trattative non furono proseguite.

Pietroburgo 14. Il *Golos* reca il seguente telegramma da Zarizin 13: Si ha l'intenzione di suddividere il governo generale in tre circoli, e di mettere a capo di ognuno di essi una persona speciale con un adatto personale medico. Anche il governatore generale dovrebbe avere allato un comitato sanitario consultorio. Il cordone di contumacia presso Saratoni fu spinto più innanzi.

Londra 14. Il generale Peel, ex ministro della guerra, è morto.

Il *Daily News* ha da Vienna: La Rumenia, secondo i consigli delle Potenze, probabilmente cederà.

Un altro telegramma da Pest dice: Un dispaccio da Bucarest annunzia che la Russia chiese soddisfazione per l'insulto fatto alla sua bandiera; vuole lo sgombero della bandiera rumena da Arabtabia; altrimenti impiegherà la forza.

Londra 13. Lord Chelmsford verrà richiamato dal Capo. Al suo posto andrà Sir Wolseley.

Vienna 14. Telegrafasi da Bucarest che il principe Carlo non è punto disposto a riprovare Angelescu nè a cedere alla intimazione di Gorciakoff. Calcolasi che Bismark esorti il principe alla resistenza.

Da Costantinopoli annunziasi che un *irade* del sultano nomina Midhat pascià governatore di Siria per cinque anni.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. (Camera dei deputati). Si prosegue la discussione del bilancio pel Ministero dell'interno.

Il ministro Depretis continua il discorso incominciato nella seduta precedente, esaminando le altre parecchie osservazioni ed istanze rivoltegli da Rudini, Costantini, Plutino, Antonibon Cavallotti, Tamajo e specialmente dalla Commissione. Riguardo all'interrogazione di Tamajo circa le trattative da iniziarsi colla Francia per comuni provvedimenti di precauzione contro la peste, annunzia essersi già aperte tali negoziazioni e spera che approdino nel comune interesse. Alle altre istanze od avvertenze risponde dichiarando i propositi del Governo relativamente alle riforme da proporsi prima e poi, fra le quali dice essere apparecchiate e prossime ad essere presentate al Parlamento le seguenti: Riforma della legge elettorale politica; Riforma della legge comunale politica; Riordinamento dell'arma dei Carabinieri; Riordinamento degli Istituti pei fanciulli illegittimi o abbandonati, e pei Manicomii; Riordinamento degli Archivi nazionali; nuovo Codice sanitario, disposizioni relative alla Sanità e moralità pubblica; e disposizioni relative agli agenti di Emigrazione.

Dice inoltre che il Ministero vuol far proseguire solertemente l'inchiesta agraria e ordinare un inchiesta sopra lo stato delle carceri e sull'andamento del nostro sistema penitenziario, nonchè un'inchiesta contro i condannati a domicilio coatto. Prega la Camera a riflettere che i provvedimenti annunciati somministrano di per sè solo serio e lungo lavoro parlamentare e che pertanto importa lavorare davvero. Soggiunge che qualora le riforme che il Governo proporrà non soddisfacciano, ne accetterà ogni opportuna o conveniente modificazione, a condizione però che si conchiuda e si faccia, e acciò, il passaggio della sinistra al potere rechi beneficii al paese e lasci durature impronte di sè.

Presentato in appresso dal Ministro della Guerra uno dei progetti indicati, quello cioè pel riordinamento dell'arma dei Carabinieri, prende la parola Lanza che chiamasi abbastanza soddisfatto delle risposte ricevute dal Ministro riguardo alla questione della coltivazione delle risaie.

Bonghi insiste nelle censure mosse pel ritardo alla nomina del sindaco di Napoli e rende il Ministero responsabile dei disordini che possono nascere.

Abignente fa in proposito avvertenza al Ministero che opina debbasi lasciare nella massima libertà di seguire i suoi criteri.

Nicotera crede che, se a Napoli la lotta amministrativa continua così viva e acerba ciò è opera del partito e dell'Associazione di cui Bonghi fa parte.

Bonghi nega ciò e protesta

Il relatore Mussi Giuseppe riassume la discussione esponendo e chiarendo i concetti che la Commissione seguì nell'esaminare il bilancio e nell'esprimere le sue opinioni ed i suoi voti per le riforme di cui il paese abbisogna. Da nel tempo istesso risposta ai vari oratori che parlarono del rapporto della Commissione, e si rallegra che il Ministero abbia assicurato di voler accogliere ed attuare alcune delle sue conclusioni. Confida che verranno parimenti accolte le altre.

Infine si approvano i primi 14 capitoli di questo bilancio e si scioglie la seduta.

Parigi 14. Grèvy ricevette i delegati dell'Associazione dell'industria francese che gli fecero un'esposizione sulla situazione dell'industria, situazione che è delle più critiche. I delegati fecero appello a Grevy e alle Camere affinchè il lavoro nazionale sia posto al coperto dalla concorrenza straniera, con diritto efficacemente compensatori. Grevy rispose che tali questioni meritano seria attenzione dei poteri publici. Una Commissione e le Camere le studiarono; il Governo si ispirerà ai bisogni del paese e la causa del lavoro nazionale non verrà sacrificata. Un delegato fece allusione alla voce che il nuovo Ministero erasi formato con impegni libero-scambisti. Grevy affermò che il Gabinetto esaminerà la questione senza idea preconcetta. Tutti gl'interessi veranno tutelati.

Pietroburgo 14 *L'Agenzia Russa* dice che il colpo di mano d'Arabtabia può avere deplorevoli conseguenze, se è combinato colle misure sanitarie che impediscono alle truppe di rientrare in Russia. Misure legittime devono applicarsi di comune accordo. Dicesi che Stauart, ministro russo a Bukarest, non verrà rimpiazzato. Avvennero due casi dubbi d'epidemia a Kammenyar; nessun altro caso in altre località.

Bukarest 14. È smentita la notizia che la Rumania abbia domandato all'Italia di negoziare un Trattato di commercio, essendo questo firmato fino dal marzo 1878 benchè non sia stato ancora discusso dai rispettivi Parlamenti.

Parigi 14. Montalivet, ex-ministro di Luigi Filippo, fu eletto senatore inamovibile. Il giornale *La Révolution française* fu condannato a 2000 franchi di multa pegli articoli di Vally e Arnould, membri della Comune. Sacy, membro dell'Accademia, è morto.

Aden 14. Giunsero notizie dallo Scioa. La carovana destinata a Martini è in viaggio. Antinori è in ottima salute. Cecchi e Chiarini partirono il 14 maggio per il Sud e lasciarono in settembre lo Scioa. Mancano loro ulteriori notizie. Antinori asserisce che ogni passo è una scoperta per la scienza.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 82.85 a 82.90, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.14	L. 22.15
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.38	„ 2.39
Bancanote austriache	„ 2.37 1/2	„ 2.38

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.65	a L. 80.75
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 82.80	„ 82.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.14	a L. 22.16
Bancanote austriache	„ 237.75	„ 238.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 14 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.53 —	5.54 —
Da 20 franchi	„	9.31 —	9.32 —
Sovrano inglesi	„	—.—	—.—
Lire turche	„	10.58 —	10.60 —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.—	—.—
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.—

PARIGI 13 febbraio

Rend. franc. 3 0/0	77.42	Oblig. ferr. rom.	288.—
„ „ 5 0/0	112.82	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	75.—	Londra vista	25.23 1/2
Obbl. lom. ven.	151.	Cambio Italia	10 1/8
Obblig. ferr. V. E.	250.	Cons. Ingl.	96 3/16
Ferrovie Romane	77.—	Lotti turchi	49.50

VIENNA dal 13 al 14 febbraio

Rendita in carta	fior.	62.15 —	62.35 —
„ in argento	„	63.35 —	63.20 —
„ in oro	„	75.05 —	75.15 —
Prestito del 1860	„	114.50 —	114.25 —
Azioni della Banca nazionale	„	793. —	793 — —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	222. —	221.25 —
Londra per 10 lire stert.	„	116.80 —	116.90 —
Argento	„	100. —	100. —
Da 20 franchi	„	9.32 1/2	9.23
Zecchini	„	5.56 —	5.56 1/2
100 marche imperiali	„	57.55 —	57.55 —

LONDRA 13 febbraio

Cons. inglese	96 1/4 a —.—	Cons. Spagn.	13 3/4 a —.—
„ Ital.	74 1/4 a —.—	„ Turco	12 3/4 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

A. BUSINELLO E C. VENEZIA

Ponte della Guerra 5364.

IMPORTAZIONI DIRETTE

Grande deposito

The Souchong e Congon, ultimo raccolto qualità superiore

Si spedisce per tutta l'Italia in vasi confezionati da chilog. uno, a chi invierà un vaglia postale da lire 14.50. Si fanno abbuoni ai negozianti per vendite all'ingrosso in cassette di chilog. 6 circa.

Curiosità giapponesi e chinesi

percellane, lacche, bronzi, avorio, bambou, legno intagliato, tappezzerie, stoje tende, carta, ventagli, cloisonné antichi e moderni, stoffe e manifatture, di seta.

Prodotti vegetali giapponesi

Unico deposito in Italia, 64 qualità per sementi e consumo, granaglie, legumi, gomme ecc.

Cartoni seme bachi originali giapponesi, primissima qualità, coltivazione 1879.

Interessante avviso

PEI SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di ***polvere pirica*** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata ***Fabbrica Fratelli Bonzani*** di ***Pontremoli*** detta di ***Torino*** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro ***premiato polverificio aprica*** nella ***Valsassina;*** più un copioso assortimento di ***fuochi artificiali, corda da mina, e dinamite*** ed altri goggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di ***carte da giuoco*** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella sua rivendita *Sale e Tabacchi.*

Maria Boneschi.

Il Sindaco della Città di Lonigo

AVVISA

che l'antica e rinomata fiera di cavalli detta della Madonna di marzo scade nei giorni 25, 26 e 27 marzo p. v.; e che le solite corse di cavalli con premi, avranno luogo il 23, 25 e 26 di detto mese.

Lonigo, 3 gennaio 1879.

Il f. f. di Sindaco
ANGELO SARTORI.

LO SCIROPPO DI ABETE BIANCO

preparato dal farmacista

L. SANDRI

e un mezzo terapeutico di constatata efficacia nelle lenti affezioni polmonali, Bronchiali e nei catarri inveterati dell'apparato uropojetico.

Unico deposito nella Farmacia **«Alla Fenice risorta»** dietro il Duomo, *UDINE.*

DOTT. ANTONIO TARRA-BERGAMO

VENDITA CARTONI SEME BACHI

Originari Giapponesi

IMPORTAZIONE VIA AMERICA

PREZZI CONVENIENTI 1878-1879 MARCHE SCELTISSIME

Rivolgersi in Udine al signor CARLO LORENZI, Via della Posta N. 28.

Società Bacologica Torinese

e

ANGELO DUINA e C. DI BRESCIA.

(Vedi Avvisi in quarta pagina).

VERE PASTIGLIE MARCHESINI contro la tosse. (Vedi avviso in IV. pagina).

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1|6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1º anno il prodotto vien diviso per 2|3 a favore del mezzadro, ed 1|3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

ELIXIR

REVALENTA ARABICA

Brevettato dal R. Governo data 29 agosto 1876

PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL'INVENTORE

LUIGI CUSATELLI

FORNITORE DELLA CASA REALE

STABILIMENTO PER CONFEZIONE DI LIQUORI SOPRAFFINI

Fabbrica Privilegiata di Wermouth

MILANO — Fuori Porta Nuova N. 8 già 120-E
MILANO — Via S. Prospero N. 4 in Città

Elixir Revalenta Arabica è eminentemente ricostituente e corroborante. Raccomandato dalle celebrità mediche ai deboli di stomaco e nelle digestioni difficili. Sapore aggradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80.

Sconto conveniente ai Rivenditori.

Dirigersi dai primarii droghieri, Liquoristi, ecc. e direttamente dall'inventore sunnominato.

(EFFETTI GARANTITI) **SPECIALITÀ MEDICINALI** (30 ANNI DI SUCCESSO)

Del Prof. Cav. M. de Bernardini

Stabilimento in Genova via Minerva 9.

Celebri Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna guariscono in pochi giorni qualunque ***Tosse, Angina, Bronchite, Grippe, Tisi di primo grado,*** e sono meravigliose per fare ritornare la voce ai ***Cantanti*** e ***Predicatori*** lire 2.50 la scattola con istruzione firmata dall'autore.

Injezione Balsamico Profilatica ***senza mercurio*** composta di soli vegetali, e priva di astringenti nocivi, guarisce radicalmente in pochi giorni qualunque ***Scolo*** ossia ***Gonorrea*** incipiente ed inveterata. Preserva dagli effetti del contagio. Lire 6 l'astuccio con siringa igienica (privilegiata) a lire 5 senza, con istruzione firmata dall'autore.

Ad evitare Contraffazioni, e per non essere sorpresi da viaggiatori non autorizzati dirigersi pel dettaglio ai depositari segnati in calce, e per le vendite all'ingrosso presso l'autore in Genova.

Depositi — *Udine* Farmacie — Filippuzzi e Fabris — *Pontebba* Pietro Orsaria.

ALLA FARMACIA BIASIOLI - UDINE

si trovano le tanto rinomate

PILLOLE D'ORO

dal Chim. Farmacista Gasparini di Padova

rimedio sicuro contro tutti i malòri prodotti dalla Emoroidi

Ogni scatola con relativa istruzione L. 1,00.

CIRCOLARE.

Nell'Agenzia del nobile signor **Barone Ferdinando Bianchi** in Mogliano-Veneto, trovansi vendibili per la prossima primavera i seguenti Vitigni: 12000 **Barbatelle Borgogna Nero** d'anni 2 a Lire 45 il Migliaio. 15000 dette d'anni 1 a Lire 40 — 10000 dette **Raboso di Piave** d'anni 1 a Lire 20.

20000 **Magliuoli Borgogna Nero** a Lire 8 il Migliaio — 15000 detti **Raboso di Piave** a Lire 5 — 5000 detti **Riessling italiano bianco (Welschriessling)** a Lire 12 — 5000 detti **Chasselas bianco e rosso** a Lire 15.

Le commissioni saranno fatte all'Agenzia del suddetto Signore ed il genere sarà posto franco alla stazione di Mogliano.

Gennaio, 1879.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

SOCIETA'
Bacologica Torinese

C. Ferreri e ing. Pellegrino.

Distribuzione e vendita **Cartoni seme bachi originari Giapponesi.**

Achita-Simamura-Mogami-Janagava-Jonesana - Vuedda. Presso **C. Piazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1|2 litro . . . . » **1.25**
» da 1|5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

LATTE CONDENSATO

della fabbrica

H. NESTLÈ à VEVEY (Svizzera)

Medaglia d'oro Parigi 1878.

Qualità superiore garantita

RACCOMANDANO ALLE FAMIGLIE, AI VIAGGIATORI E AI MALATI

si vende presso i farmacisti, droghieri, pizzicherie e negozi di commestibili.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci